

Deliberazione della Giunta Regionale 13 febbraio 2017, n. 9-4649

Ampliamento del Gruppo di riferimento regionale di monitoraggio per la sperimentazione del Modello di Intervento unitario per la prevenzione dell'Istituzionalizzazione (Programma P.I.P.P.I.). Modifica alla d.g.r. 19-3329 del 23.05.2016.

A relazione dell'Assessore Ferrari:

Premesso che:

il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha avviato, da alcuni anni, presso le città riservatarie di cui alla L.285/97 (tra cui la Città di Torino), la sperimentazione del Modello di Intervento unitario per la prevenzione degli allontanamenti familiari (Programma P.I.P.P.I.), con il coordinamento scientifico del Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova;

il programma, che si caratterizza per un approccio intensivo, continuo, flessibile, ma allo stesso tempo strutturato, di presa in carico di nuclei famigliari in situazione di difficoltà, si è dimostrato in grado di ridurre in misura significativa il rischio di allontanamento del bambino o del ragazzo dal proprio nucleo, di alleggerire nel tempo gli interventi di sostegno e, in alcuni casi, di concludere il percorso di presa in carico da parte dei Servizi;

il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, visti i risultati positivi raggiunti dalla prima fase della sperimentazione del Programma, ha ritenuto necessario estendere la sperimentazione del modello di intervento ad altri territori regionali o di consolidarne la sperimentazione nei territori già aderenti;

l'ampliamento della sperimentazione (fase denominata P.I.P.P.I. 3), ha riguardato inizialmente, per il biennio 2014/2015, gli ambiti territoriali di cui all'art. 8 comma 3 lett. A) della L. n.328/2000, in numero massimo di 50 realtà su tutto il territorio nazionale e quindi, sulla base del dato della popolazione regionale residente 0/11 anni al 1° gennaio dell'anno di riferimento (banca dati Demo ISTAT), per la Regione Piemonte risultavano essere tre gli ambiti territoriali finanziabili;

la Regione Piemonte formalizzava l'adesione alla sperimentazione P.I.P.P.I. per il biennio 2014-2015, (cosiddetta fase P.I.P.P.I. 3) con la D.G.R. n.16- 6835 del 9.12.2013 e con la stipula di apposito protocollo tra la Regione Piemonte ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 10.12.2013;

la Regione Piemonte individuava gli ambiti territoriali da proporre per la sperimentazione attraverso i seguenti criteri, formalizzati con la sopra richiamata D.G.R. n.16- 6835 del 9.12.2013:

- numero totale minori in carico nell'anno 2012;
- popolazione minorile 2012 su base provinciale, onde assicurare la diffusione della sperimentazione sul territorio regionale.

Accertato che gli ambiti territoriali (AT) individuati risultavano essere i seguenti:

- Città di Torino;
- Consorzio Monviso Solidale;

- A.S.L. AL, Servizi Sociali -Distretto di Casale Monferrato.

con Decreto Direttoriale n. 162/2014, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali approvava le Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province Autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del Modello di intervento P.I.P.P.I. (fase denominata P.I.P.P.I. 4), con il duplice obiettivo di estendere il programma a nuovi ambiti territoriali sociali, ovvero di consolidarne l'implementazione nei territori già coinvolti nella sperimentazione;

la Regione Piemonte, formalizzava l'adesione alla sperimentazione del Modello di Intervento P.I.P.P.I. per il biennio 2015-2016 (fase denominata P.I.P.P.I. 4) con D.G.R. n. 40-641 del 24 novembre 2014 e con la stipula di apposito protocollo tra la Regione Piemonte ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 02.12.2014 e, seguendo i medesimi criteri in precedenza citati per l'individuazione del numero degli ambiti territoriali finanziabili, confermava i 3 ambiti territoriali in precedenza richiamati (Città di Torino, Consorzio Monviso Solidale, A.S.L. AL, Servizi Sociali - Distretto di Casale Monferrato);

con Decreto Direttoriale n. 78 del 5.8.2015, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali approvava le Linee guida finalizzate ad una ulteriore estensione del Programma a nuovi ambiti territoriali per il biennio 2016-2017 (fase denominata P.I.P.P.I. 5) nonché al consolidamento dell'implementazione nei territori già coinvolti nella sperimentazione;

l'ampliamento della sperimentazione riguardava gli ambiti territoriali di cui all'art. 8 comma 3 lett. A) della L. n.328/2000, in numero massimo di 56 realtà su tutto il territorio nazionale e quindi, sulla base del dato della popolazione regionale residente 0/11 anni al 1° gennaio dell'anno di riferimento (banca dati Demo ISTAT), per la Regione Piemonte gli ambiti territoriali finanziabili risultavano essere 4;

la Regione Piemonte, formalizzava l'adesione all'ampliamento della sperimentazione del Modello di Intervento P.I.P.P.I. per il biennio 2016-2017 (fase denominata P.I.P.P.I. 5) con D.G.R. n. 22-2389 del 9 novembre 2015 e con la stipula di apposito protocollo tra la Regione Piemonte ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 01.12.2015;

seguendo i medesimi criteri in precedenza citati per l'individuazione del numero degli ambiti territoriali finanziabili, la Regione Piemonte confermava i 3 ambiti territoriali in precedenza richiamati (Città di Torino, Consorzio Monviso Solidale, A.S.L. AL, Servizi Sociali - Distretto di Casale Monferrato) e, a seguito della verifica effettuata per l'individuazione dell'ulteriore ambito territoriale cui proporre l'adesione alla sperimentazione, individuava in aggiunta il Consorzio I.R.I.S. di Biella.

Premesso, inoltre, che, con Decreto Direttoriale n. 277 del 24.10.2016, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha approvato le Linee Guida per la presentazione da parte di Regioni e Province autonome di proposte di adesione al modello di intervento P.I.P.P.I. (fase denominata P.I.P.P.I 6);

dato atto che, l'Amministrazione regionale ha formalizzato l'adesione al Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione per gli anni 2017-2018 (fase denominata P.I.P.P.I 6) con D.G.R. n. 35-4402 del 19.12.2016 e attraverso la stipula di apposito protocollo tra la Regione Piemonte ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 21.12.2016;

considerato che, le Linee Guida Ministeriali si pongono il duplice obiettivo di consolidare sempre più il modello di intervento nei territori già aderenti durante le precedenti annualità e/o estendere la sperimentazione del Programma ad altri territori;

considerato che, l'ampliamento di detta sperimentazione riguarda gli ambiti territoriali di cui all'art.8, comma 3 lettera A) della L. 328/2000, in un numero massimo di 56 realtà su tutto il territorio nazionale, sulla base della popolazione residente 0/11 anni al 1° gennaio 2016 (riportato dalla banca dati Demo ISTAT), per la Regione Piemonte gli ambiti territoriali finanziabili risultano 4;

visto che, per individuare gli ulteriori ambiti territoriali cui proporre la possibilità di aderire ex novo alla sperimentazione, in aggiunta ai 4 ambiti territoriali già coinvolti o, in sostituzione di taluno di essi, in caso di rinuncia alla proposta di ampliamento, la Regione Piemonte ha ritenuto, al fine di non disperdere l'esperienza finora maturata, di confermare, in base ai criteri sopra richiamati, l'adesione dei seguenti ambiti territoriali:

- Città di Torino;
- A.S.L. AL , Servizi Sociali – Distretto di Casale Monferrato;
- Consorzio I.R.I.S. Biella;

preso atto che, il Consorzio Monviso Solidale, già aderente alla sperimentazione del Programma nelle precedenti annualità (fasi denominate P.I.P.P.I. 3 – 4 – 5), ha comunicato a mezzo posta elettronica, con nota prot. n. 17.799 datata 17.11.2016 la rinuncia ad aderire alla sperimentazione per gli anni 2017-2018 (fase denominata P.I.P.P.I 6);

considerato che, la Regione Piemonte ha segnalato al Ministero, quale quarto ambito territoriale sostitutivo, il Comune di Novara;

dato atto che, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con Decreto Direttoriale n. 431 del 16.12.2016, ha approvato l'elenco degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento ai sensi delle Linee Guida di cui sopra, adottate con Decreto Direttoriale n. 277 del 25 ottobre 2016;

verificato, pertanto, che gli ambiti territoriali individuati per la Regione Piemonte risultano essere i seguenti:

- Città di Torino;
- A.S.L. AL , Servizi Sociali – Distretto di Casale Monferrato;
- Consorzio I.R.I.S. Biella;
- Comune di Novara;

considerato che, la Struttura di Governance ed il Piano di Lavoro P.I.P.P.I. definiti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali riferiti alle precedenti annualità (fasi denominate P.I.P.P.I. 3-4-5), prevedevano l'istituzione di un tavolo di coordinamento regionale quale riferimento per tutti gli ambiti territoriali aderenti, al fine di garantire il buon funzionamento del programma ed attivare uno scambio di esperienze tra gli Ambiti Territoriali aderenti, favorendo la circolarità delle informazioni e l'appropriazione dei contenuti e del metodo;

considerato che, l'istituzione del Gruppo (Tavolo) regionale rappresenta uno strumento di raccordo dei servizi interessati alla tematica, la Regione Piemonte ampliava il gruppo di riferimento regionale di monitoraggio attraverso il coinvolgimento di rappresentanti

dell'ambito sociale, della sanità, della scuola e della giustizia minorile, favoriva l'implementazione del programma, sensibilizzando, curando e attivando i collegamenti istituzionali;

dato atto che, a seguito dell'adesione alla sperimentazione del Modello P.I.P.P.I. per gli anni 2017/2018, (fase P.I.P.P.I. 6) del Comune di Novara, quale quarto ambito territoriale, si rende necessario ampliare il gruppo di riferimento regionale di monitoraggio, coordinato della Direzione Regionale Coesione Sociale, ai seguenti soggetti:

- nr. 1 rappresentante di ambito territoriale individuato dal Comune di Novara;
- nr. 1 rappresentante del Servizio di Neuropsichiatria Infantile individuato dall'A.S.L. di Novara;
- nr. 1 rappresentante del Servizio Dipendenze (SERD) individuato dall'A.S.L. di Novara;
- nr. 1 rappresentante del Dipartimento di Salute Mentale (DSM) individuato dall'A.S.L. di Novara.

Considerato che, con L.R. n. 31 del 9 dicembre 2009, si istituiva la figura del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e ne prevedeva l'elezione da parte dell'Assemblea legislativa tra persone esperte in materia e in possesso dei requisiti richiesti per l'elezione a consigliere regionale, principalmente con la funzione di: promuovere la conoscenza e l'affermazione dei diritti individuali, sociali e politici dell'infanzia e dell'adolescenza; vigilare sull'applicazione della Convenzione sui diritti del fanciullo di New York del 1989 e delle altre convenzioni internazionali ed europee e sull'applicazione e l'attuazione delle varie norme statali e regionali in materia;

preso atto che, nella seduta del 25 ottobre 2016, il Consiglio Regionale del Piemonte ha eletto il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza;

preso atto, inoltre che, la Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza di nuova designazione, con comunicazione inviata a mezzo posta elettronica in data 2 febbraio 2017 ha dato la propria disponibilità ad aderire quale componente formalmente individuato e stabile del gruppo di riferimento regionale di monitoraggio del Programma P.I.P.P.I.;

ciò premesso, si ritiene necessario ampliare il gruppo di riferimento regionale di monitoraggio anche alla figura della Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza designata, tra i componenti formalmente individuati e stabili del gruppo stesso.

Tutto ciò considerato, si ritiene, pertanto, opportuno:

- prevedere l'ampliamento del gruppo di riferimento regionale di monitoraggio del Programma P.I.P.P.I., già costituito con D.G.R. n. 16-6835 del 9 dicembre 2013, e successivamente ampliato con D.G.R. n. 6-2061 del 7 settembre 2015 e D.G.R. n. 19-3329 del 23 maggio 2016 e coordinato dalla Direzione Regionale Coesione Sociale, ai seguenti soggetti:

- Comune di Novara;
- A.S.L. Novara;
- Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza pro-tempore;

- rinviare a successiva Determinazione Dirigenziale del Dirigente competente della Direzione Coesione Sociale, la nomina dei componenti aggiuntivi del gruppo di riferimento regionale di monitoraggio del Programma P.I.P.P.I. acquisite le relative designazioni.

Tutto ciò premesso;

vista la L.R. n. 1 dell'8 gennaio 2004;

visto l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la D.G.R. n.16- 6835 del 9 dicembre 2013;

vista la D.G.R. n. 40-641 del 24 novembre 2014;

vista la D.G.R. n.6- 2061 del 7 settembre 2015;

vista la D.G.R. n. 22-2389 del 9 novembre 2015;

vista la D.G.R. n. 19-3329 del 23 maggio 2016;

vista la D.G.R. n. 35-4402 del 19 dicembre 2016;

visto il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, n. 277 del 25.10.2016;

visto il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, n. 364 del 02.12.2016;

visto il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, n. 431 del 16.12.2016;

visto il Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, stipulato in data 21 dicembre 2016;

tutto ciò premesso, per le motivazioni sopra esposte;

attestato che la presente Deliberazione non comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, ai sensi dell'art. 8 dell'allegato alla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016;

attestata la regolarità amministrativa in conformità a quanto disposto dagli artt. 4-6 dell'allegato alla D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016;

la Giunta regionale;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di prevedere l'ampliamento del gruppo di riferimento regionale di monitoraggio del Programma P.I.P.P.I., già costituito con D.G.R. n. 16-6835 del 9 dicembre 2013, e successivamente ampliato con D.G.R. n. 6-2061 del 7 settembre 2015 e D.G.R. n. 19-3329 del 23 maggio 2016 e coordinato dalla Direzione Regionale Coesione Sociale, ai seguenti soggetti:

- nr. 1 rappresentante di ambito territoriale individuato dal Comune di Novara;
 - nr. 1 rappresentante del Servizio di Neuropsichiatria Infantile individuato dall'A.S.L. di Novara;
 - nr. 1 rappresentante del Servizio Dipendenze (SERD) individuato dall'A.S.L. di Novara;
 - nr. 1 rappresentante del Dipartimento di Salute Mentale (DSM) individuato dall'A.S.L. di Novara;
 - Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza pro-tempore;
- di rinviare a successiva Determinazione Dirigenziale del Dirigente competente della Direzione Coesione Sociale, la nomina dei componenti aggiuntivi del gruppo di riferimento regionale di monitoraggio del Programma P.I.P.P.I. acquisite le relative designazioni.

Avverso la presente deliberazione, è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)